



SERVIZIO E PRESENZA NASCOSTI

Nello scorso numero avevo scritto che durante l'estate in parrocchia non ci sono solo i campi estivi. Molte persone in modo nascosto si mettono a servizio e operano in tanti modi. A dire il vero non solo d'estate, anche durante tutto l'anno. Solo che d'estate mentre fervono altre e più visibili attività e mentre tutti siamo in vacanza, queste sono ancora più importanti. Provo a dare un po' di visibilità a queste persone, anche se sicuramente qualcosa mi dimenticherò.

Innanzitutto coloro che si prendono cura della pulizia. Ci sono alcune persone che con fedeltà puliscono il nostro patronato. Maggior merito va loro per la non più giovanissima età. E questo hanno preso a farlo senza richiesta esplicita, ma per libera iniziativa, magari dopo aver sentito anche da me parole di preoccupazione per la situazione. Perciò chi viene in patronato e trova pulito e ordinato è il caso che si ricordi che questo avviene non automaticamente, ma che c'è dedizione, fatica, senza che nessuno lo veda.

Analogamente nella nostra chiesa c'è chi si occupa di riordinare i fiori e di un po' di pulizia. A volte i fiori sono lasciati da altre celebrazioni, per esempio i funerali: in questo caso le varie ceste o mazzi vanno ripresi in mano, sistemati, posizionati e alla fine anche smaltiti (cosa non da poco...). A volte i fiori sono comperati appositamente e anche in questo caso c'è la medesima procedura. A volte io stesso posiziono alcune piante che tengo nel terrazzo del patronato. Ma capita di rado.

La pulizia della chiesa durante la stagione autunno, inverno e primavera è affidata ad alcuni adulti che un venerdì sera al mese si trovano per la questo servizio (e che ringraziamo per questo) e poi si fermano per un momento di preghiera. Ci sono però altri momenti, anche d'estate, nei quali alcune persone (altre rispetto a quelle del patronato) fanno alcune pulizie in chiesa. Un paio di volte all'anno chiediamo una pulizia più approfondita ad alcune ditte specializzate che naturalmente paghiamo.

Ci sono anche alcune persone che si occupano di aiutare alcune famiglie bisognose del nostro territorio. Questo è un tema notevole che riguarda ormai non più le parrocchie, ma che in molti modi si svolge a livello cittadino con l'ascolto, il consiglio, e il provvedere a bisogni essenziali di vario genere: bollette, burocrazia, aiuti concreti, mense,

dormitori... Nel nostro patronato si svolge anche un servizio di insegnamento della lingua italiana a stranieri di varie nazionalità. E spesso in seguito a questo si interviene per i documenti, il lavoro, la casa. Interventi molto complessi quindi. Mi pare giusto notare come anche economicamente spesso siamo di aiuto anche in questo modo (non solo con i viveri che pure vengono ancora distribuiti).

C'è anche chi viene nella nostra chiesa per momenti di incontro e riflessione e di preghiera. In questo modo la chiesa viene presidiata e anche la sola presenza diventa un modo per prendersi cura e far sì che non sembri un luogo abbandonato.

Aggiungo in calce che un punto dolente riguardo ai luoghi un po' abbandonati: riguarda il nostro patronato, soprattutto i cortili esterni. Mi piange il cuore di dover lasciare chiuso perché non mi è possibile personalmente una presenza adeguata anche solo per sorvegliare. Almeno un pomeriggio alla settimana, o due, se ci fosse qualcuno di fidato, sarebbe già qualcosa...

Ci sono anche altri servizi che vengono resi e magari vediamo se riesco a darne conto nei prossimi numeri.

Don Andrea

Santa Maria, donna feriale,

forse tu sola puoi capire che questa
nostra follia di ricondurti entro i confini
dell'esperienza terra terra,

che noi pure viviamo,

non è il segno di mode dissacratorie.

Se per un attimo

osiamo toglierti l'aureola,

è perché vogliamo vedere quanto sei bella
a capo scoperto.

Se spegniamo i riflettori puntati su di te,
è perché ci sembra di misurare meglio
l'onnipotenza di Dio,

che dietro le ombre della tua carne ha
nascosto le sorgenti della luce.

Sappiamo bene che sei stata destinata a
navigazioni di alto mare.

Ma se ti costringiamo
a veleggiare sotto costa,
non è perché vogliamo ridurti ai livelli del
nostro piccolo cabotaggio.
È perché, vedendoti così vicina alle
spiagge del nostro scoraggiamento,
ci possa afferrare la coscienza di essere
chiamati pure noi ad avventurarci,
come te, negli oceani della libertà.
Santa Maria, donna feriale,
aiutaci a comprendere che il capitolo più
fecondo della teologia non è quello che ti
pone all'interno della Bibbia o della
patristica,
della spiritualità o della liturgia, dei
dogmi o dell'arte.
Ma è quello che ti colloca all'interno della
casa di Nazaret, dove tra pentole e telai,
tra lacrime e preghiere, tra gomitoli di
lana e rotoli della Scrittura,
hai sperimentato, in tutto lo spessore
della tua naturale femminilità,
gioie senza malizia,
amarezze senza disperazioni,
partenze senza ritorni.
Santa Maria, donna feriale,
liberaci dalle nostalgie dell'epopea,
e insegnaci a considerare la vita
quotidiana come il cantiere dove si
costruisce la storia della salvezza.
Allenta gli ormeggi delle nostre paure,
perché possiamo sperimentare come te
l'abbandono alla volontà di Dio nelle
pieghe prosaiche del tempo e nelle agonie
lente delle ore.
E torna a camminare discretamente con
noi, o creatura straordinaria
innamorata di normalità,
che prima di essere incoronata
Regina del cielo
hai ingoiato la polvere della nostra terra.
(Tonino Bello)

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 19 settembre 2026

Nel capitolo 13 del Vangelo di Matteo, parlandoci del Regno dei Cieli, che è la grande opera di Salvezza per il mondo e per ciascuno di noi, Gesù ci avverte spesso, con passione, della vitalità nascosta, ma continua e potente, di questa sua azione misteriosa, che può crescere come il seme il cento per uno, e diventare un albero, e come il lievito far fermentare una grande massa di pasta. Quando ci apriamo, con sincerità e umiltà, all'Opera di Dio in noi, è Lui il protagonista, che ci conduce e ci trasforma, e quest'Opera è grande, e produce "molto frutto".

È dunque importante riconoscere e custodire l'Opera di Dio in noi, che ci guida, ci corregge, ci ispira, anche nascostamente nelle più varie occasioni della vita, per il Bene nostro e dei fratelli che ci mette vicini, perché Dio è grande in tutte le sue opere.

Un caro saluto. don Carlo

ALCUNI APPUNTAMENTI FUTURI.

In questo sabato, domenica 19 e 20 settembre la nostra AC parrocchiale è in uscita per provare a riprendersi e a riprendere il cammino.

Domenica 27 settembre avremo con noi per la Messa domenicale delle 10.00 Padre Daniele Zarantonello, caro amico di Favaro, padre Comboniano in procinto di partire per la sua prossima destinazione in Ecuador.

Si sono riempiti gli autobus per i nostri **pellegrinaggi Francescani**.

Quello di sabato 26 settembre a Castelmonte e Attimis è pieno.

Quello per Assisi del 6 – 8 novembre ha ancora alcuni posti, anche perché volendo possiamo chiedere un autobus un po' più grade...

Domenica 4 Ottobre tutta la diocesi inizierà il secondo anno di San Marco in vista dell'anno Marciano nel 2028. Dopo aver guardato a Marco come discepolo, guarderemo al suo essere Evangelista. Anche la nostra parrocchia naturalmente si unisce alle altre.

Noi vivremo anche un momento di inizio del catechismo (anche se non con il mandato) a cui abbiamo invitato tutti i bambini, i ragazzi e i genitori per la Messa e poi anche per l'incontro con i genitori tutti assieme.

Domenica 11 ottobre alle 10.00 Santa Messa con fra Francesco. In questa celebrazione ci sarà anche il **"Mandato"**.

Seguirà l'assemblea parrocchiale che da qualche anno viviamo per pensare al nostro essere comunità del Signore oggi e il pranzo comunitario di condivisione.